

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2426 del 19/07/2016
Oggetto	D.P.R. n. 59/2013 - Ditta TEREX OPERATIONS ITALY Srl - Brescello. Atto integrativo di Determina dirigenziale
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2474 del 19/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciannove LUGLIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 11078/2016

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 - Ditta "TEREX OPERATIONS ITALY Srl" - Brescello (RE). Atto integrativo della Determina dirigenziale n.2016-2181 del 06/07/2016.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 3 della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni dal 1° gennaio 2016;

Vista la Determina dirigenziale di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia **n.2016-2181 del 06/07/2016**, trasmessa con nota di protocollo n. PGRE/7424/2016 del 08/07/2016, per l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 della Ditta "TEREX OPERATIONS ITALY Srl" avente sede legale e stabilimento riguardante l'attività di costruzione di carrelli elevatori ubicato in comune di **Brescello - Via Cisa Ligure n.51/A**;

Rilevato che, per errore materiale, nell'atto sopra indicato non è stato inserito lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento dei piazzali dello stabilimento di cui alla domanda di AUA acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 44173/249/2015 del 18/08/2015 e successive integrazioni;

Ritenuto pertanto di integrare l'AUA adottata con Determina dirigenziale di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia n. 2016-2181 del 06/07/2016 con testo ed apposito allegato (Allegato 4) relativo allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento;

DETERMINA

1) di **integrare l'Autorizzazione Unica Ambientale** adottata con Determina dirigenziale di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia n. 2016-2181 del 06/07/2016, per lo stabilimento della Ditta "TEREX OPERATIONS ITALY Srl" ubicato in comune di Brescello - Via Cisa Ligure n.51/A, relativamente al seguente titolo ambientale:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) di integrare la sopra detta Autorizzazione con l' **Allegato 4 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06**, riportante parte descrittiva e prescrizioni per l'esercizio del titolo ambientale;

3) che il presente atto integrativo deve essere conservato unitamente alla Determina dirigenziale di ARPAE - SAC di Reggio Emilia n. 2016-2181 del 06/07/2016, di cui fa parte integrante.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 4 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06

- Il presente allegato si riferisce allo scarico (indicato in planimetria con il numero 2) in corpo idrico superficiale (canale di bonifica ex irrigatoio Lentigione-S.Giorgio) delle acque reflue di dilavamento provenienti dai piazzali del lato est (area 3a e area 3c) e del lato sud (area 4a) dello stabilimento, per una superficie pari a 3900 m².
- La superficie sopra detta è relativa alle seguenti porzioni di piazzale:
 - area 3a - pista per il collaudo e la movimentazione dei mezzi, pavimentata in cls, di 1900 m²;
 - area 3c - area adibita a deposito di materiali e attrezzature, pavimentata in cls, di 400 m²;
 - area 4a - area di transito, asfaltata, con superficie di 1600 m².
- Le suddette acque reflue di dilavamento sono trattate in un impianto di trattamento in continuo da 80 l/s per la separazione di fanghi ed oli. In uscita dal suddetto impianto di trattamento le acque si immettono in un bacino di accumulo prima dello scarico nel canale di bonifica.
- Il suddetto bacino di accumulo, di volume 1260 m³, ha la funzione di laminazione delle portate nel corpo idrico recettore. A tale bacino sono direttamente convogliate anche le acque dei pluviali delle coperture nella porzione est dello stabilimento (mentre le restanti acque dei pluviali dello stabilimento sono convogliate nella rete di scarico che adduce alla pubblica fognatura).
- Il corpo idrico recettore dello scarico è il canale di bonifica ex irrigatoio Lentigione-S.Giorgio.
- Nell'area di pertinenza dello stabilimento (area 6 in planimetria) indicata come piazzale di stoccaggio, pavimentata in misto frantoio, è prevista la realizzazione di due strutture metalliche di copertura per lo stoccaggio esterno dei rifiuti disposti in contenitori su pavimentazione in calcestruzzo; i possibili sversamenti o dilavamenti dovuti a cause accidentali verranno raccolti mediante apposite canalette con griglia entro pozzetti per lo svuotamento manuale.

Prescrizioni

1. Lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico, posto a valle dell'impianto di depurazione, deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
4. Dopo collaudo ed entrata in funzione dell'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue di dilavamento, anche a riscontro di sua funzionalità, al primo evento meteorico, e comunque entro 60 giorni dal ricevimento della presente, dovrà essere effettuato un autocontrollo che attesti il rispetto dei limiti di Tab. 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 per i parametri: pH, Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi totali e Tensioattivi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore. Il certificato di analisi dovrà essere trasmesso all'ARPAE con nota indirizzata alla SAC di Reggio Emilia e al Servizio Territoriale competente.

5. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati.
6. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
7. I pozzetti posti nell'area di stoccaggio dei rifiuti e dedicati alla raccolta di reflui per cause accidentali dovranno essere periodicamente puliti ed i rifiuti conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
8. Dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo annuo che attesti il rispetto dei limiti di Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 per i parametri: pH, Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi totali e Tensioattivi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
9. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza.
10. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
11. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note all'ARPAE SAC di Reggio Emilia per gli eventuali atti di legge.
12. Sono fatti salvi i titoli abilitativi edilizi comunali e tutte le ulteriori autorizzazioni e/o concessioni necessarie per realizzare l'intervento relativo allo stabilimento, le opere e la rete fognaria/impianti di depurazione e scarico in canale di bonifica, comunque nel rispetto della normativa vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.